



Formattato: Allineato a sinistra

Contratto di Fiume Pecora PROPOSTA DI AZIONE

PARTE 1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Denominazione del soggetto proponente

ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA

1.2 Titolo dell'azione proposta

Monitoraggio quali-quantitativo della falda nella piana di Scarlino-Follonica e valutazione aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idropotabile

1.3 Sottotitolo

1.4 Contatti del soggetto proponente (referente, telefono - email)

protocollo@pec.fiora.it





PARTE 2

RAPPORTO DELL'AZIONE PROPOSTA CON IL DOCUMENTO STRATEGICO (barrare l'obiettivo specifico)

AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	X	
Avere acqua di buona qualità ed in quantità appropriata per lo sviluppo socio economico del territorio	Usare in modo appropriato la risorsa	Ottimizzare l'uso della risorsa nell'area industriale di Scarlino		
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore agricolo		
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore civile		
		Ridurre le perdite nella rete acquedottistica civile		
		Intensificare i controlli sui prelievi abusivi		
	Riutilizzare le acque	Favorire il riuso delle acque reflue dei depuratori		
		Riutilizzare le acque della miniera di Gavorrano		
	Favorire i sistemi di immagazzinamento e di infiltrazione in falda	Favorire il ravvenamento naturale delle falde		
		Realizzare sistemi di ricarica controllata della falda		
		Realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche		
		Recuperare i piccoli invasi di accumulo esistenti		
	Diminuire l'ingressione cuneo salino	Incrementare la capacità di infiltrazione del suolo in ambito urbano		
		Monitoraggio chimico e piezometrico delle aree più esposte	X	
	Bonificare i siti inquinati	Abbandonare progressivamente prelievo idropotabile e industriale da pozzi pianura	X	
		Bonificare i siti per l'attività di stoccaggio scarti lavorazione industriale Polo Scarlino in aree limitrofe al Padule ed al sistema costiero (panettone "Nuova Solmine", argine Salciaina, ecc)		
		Bonificare i siti inquinati all'interno del Polo di Scarlino (canale Solmine, ex Scarlino Energia, ecc)		
	Agricoltura sostenibile	Bonificare gli ex bacini minerari di San Giovanni		
		Ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci		
			Promuovere l'agricoltura biologica e sostenibile	
	Gestire il rischio idraulico	Lavorare a strumenti e programmi coordinati	Coordinare i piani urbanistici dei Comuni del bacino	
Istituire un sistema coordinato di Protezione Civile				
Predisporre un piano organico di interventi riduzione del rischio, coordinati ed integrati fra loro, per le aree maggiormente vulnerabili				
Evitare ulteriore consumo e impermeabilizzazione di suolo				
Prevenire le "alluvioni urbane"		Diminuire fenomeni ruscellamento superficiale nelle aree urbane realizzando infrastrutture verdi e sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS)		
		Ridurre o eliminare (ove possibile) i tombamenti dei corsi d'acqua		
Ridurre il rischio idraulico nel bacino		Monitoraggio e manutenzione integrata costante degli argini e degli alvei dei corsi d'acqua per il mantenimento o il ripristino sia delle funzioni idrauliche che di quelle morfologiche ed ecologiche		
		Dare maggior grado di libertà alla dinamica fluviale e individuare aree di laminazione naturali delle piene nelle zone di monte		
		Attuare progetti di riduzione del rischio fiume-specifici che integrino la sicurezza idraulica e la qualità dell'ecosistema (Interventi Integrati)		





AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI
Favorire la qualità ambientale, ecologica, paesaggistica e la bio-geo diversità	Tutelare la biodiversità nel bacino incrementando la naturalità del territorio	Tutelare specie target ed hotspot (aree protette, emergenze naturalistiche, boschi, ...)
		Incrementare compatibilità ambientale attività produttive industriali e agricole
		Garantire ai corsi d'acqua regime idrologico necessario a mantenimento equilibrio biologico, nel rispetto delle caratteristiche di riferimento di ciascun corpo idrico
		Favorire la naturalità e la diversità all'interno delle casce di espansione esistenti e degli alvei arginati
		Migliorare l'interdisciplinarietà dei gruppi di progettazione inserendo anche professionalità del settore naturalistico, forestale e geologico
		Promuovere ruolo di corridoio ecologico dei corsi d'acqua della Valle del Pecora
		Gestire, contenere e/o eradicare specie vegetali ed animali alloctone e/o invasive
	Ridurre ed evitare l'inquinamento delle acque	Ridurre l'inquinamento da plastica attraverso azioni di prevenzione, bonifica e controllo discariche abusive.
		Rafforzare controllo sugli scarichi, intensificare monitoraggio degli ambienti fluviali
	Valorizzare le emergenze storico-culturali ed il paesaggio	Valorizzare il comparto agricolo locale mantenendo i suoi elementi paesaggistici tradizionali ma con uno sguardo all'innovazione, alla sostenibilità, al biologico
Valorizzare i manufatti e le opere idrauliche storiche che regolano il deflusso delle acque (Convento Monte di Muro, Casello idraulico di Cannavota, Terme Baciocca di Montioni, ...)		
Riqualificare margini esterni di aree produttive e qualità architettonica costruito		

Far crescere la consapevolezza del fiume e della risorsa idrica come beni comuni da tutelare anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici, sviluppare un turismo sostenibile, accessibile ed inclusivo	Promuovere azioni educative e di sensibilizzazione	Promuovere programmi e progetti di educazione ambientale sui temi dell'acqua e dell'ecosistema fluviale: collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado e iniziative di conoscenza, sperimentazione e visita in campo degli ambienti fluviali
		Promuovere iniziative di sensibilizzazione verso cittadinanza su valore dell'acqua e dell'ecosistema fluviale (risparmio/riuso, ricarica falda, inquinamento, biodiversità, qualità ecologica, ecc) e su effetti cambiamento climatico
		Organizzare, in collaborazione con le associazioni di categoria, iniziative per mondo agricolo su corretto utilizzo della risorsa, sviluppo di tecniche innovative di irrigazione di precisione e riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari
		Migliorare formazione continua degli addetti museali, guide ambientali, operatori scolastici su biodiversità, ecosistema fluviale, sostenibilità ambientale, strategie alternative alla gestione del rischio, agricoltura sostenibile, ...
		Promuovere forme cittadinanza attiva in ambito fluviale (abbandono rifiuti, rispetto distanze e vegetazione, adozione corsi d'acqua)
		Innovazione e sviluppo dell'azione degli enti territoriali in merito alla realizzazione di Natural Based Solutions, green infrastructures per la gestione integrata della mitigazione del rischio.





	Turismo come motore comune del territorio	Attivare un coordinamento delle Amministrazioni per la promozione del territorio in forma unitaria e per organizzare flussi turistici	
		Promuovere in forma unitaria un turismo sostenibile consapevole, esperenziale, accessibile inclusivo che ponga al centro l'offerta naturalistico- ambientale, storico-paesaggistica, sportiva, enogastronomica	
	Creazione di una rete sentieristica coordinata	Organizzare una rete sentieristica integrata (trekking, cavallo, canoa, bicicletta) della Val di Pecora che si intersechi con il reticolo idraulico	
		Rendere più accessibili i geositi	
		Migliorare la percorribilità e la manutenzione dei percorsi	

PARTE 3 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPOSTA

3.1 Motivazione della proposta (perché)

Le caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa idrica sotterranea dipendono dalle caratteristiche geometriche e idrogeologiche dell'acquifero, dalle condizioni meteorologiche e alle condizioni di sfruttamento attraverso la derivazione della risorsa dai pozzi.

Il monitoraggio continuo dei parametri di qualità dell'acqua e del livello della falda consente di evidenziare la presenza di criticità connesse al grado di sfruttamento e la necessità di razionalizzare gli emungimenti, in un contesto di salvaguardia della qualità della risorsa idropotabile.

3.2 Descrizione delle attività (come)

Attività 1: Installazione di strumentazione di misura (livello falda, conducibilità, pH e Temperatura) e acquisizione al telecontrollo dei segnali rilevati
Attività 2: Studio di approfondimento per la definizione del modello idrogeologico finalizzato alla definizione delle aree di salvaguardia per fonti idropotabili.
Attività 3: Elaborazione dei dati rilevati in campo e integrazione con dati meteo-climatici per l'identificazione di trend e la definizione di soglie di allarme.
Attività 4:

3.3 Quali impegni è disponibile ad assumere il proponente?





Acquisto, installazione e manutenzione strumenti di misura
Realizzazione di studi idrogeologici, attraverso l'attivazione di collaborazioni con professionisti/Enti di ricerca

3.3 Soggetti che è necessario coinvolgere nell'azione (con chi)

Comuni coinvolti e Regione Toscana per il reperimento delle informazioni relative all'acquifero della piana di Scarlino-Follonica e alle captazioni private insistenti su di esso.

3.4 Cosa è stato fatto sino ad ora sul tema proposto?

Sono in fase di realizzazione analoghi sistemi di monitoraggio in altre aree del territorio gestito da ADF

3.5 Elencare eventuali documenti allegati

3.6 Note aggiuntive

LA PRESENTE SCHEDA, UNA VOLTA COMPILATA, DOVRA' ESSERE SPEDITA, **ENTRO IL 15 APRILE 2022** AL SEGUENTE





INDIRIZZO EMAIL

agnese.caselli@cbtoscanacosta.it

